

TUTTO BRIANZA

PROVINCIA La Lega Nord pronta a ricorrere alla Corte dei conti sul bilancio brianzolo

Monti accusa: «Default evitato con un trucchetto contabile»

La scappatoia per il rappresentante del Carroccio è mettere a bilancio un avanzo di amministrazione di 5 milioni di euro che sarà reale soltanto all'approvazione del prossimo consuntivo: «L'artificio non è contemplato dal punto di vista giuscontabile»

di **Monica Bonalumi**

La finanza creativa trova casa in via Grigna e consente alla Provincia di barcamenarsi e chiudere il bilancio. L'accusa è del capogruppo leghista Andrea Monti che attacca non tanto Gigi Ponti quanto Matteo Renzi e il suo Governo che hanno prosciugato le casse degli enti intermedi. «Il presidente - incalza - ricorre a un trucchetto contabile per evitare che il disastro causato dal Pd ai danni dei cittadini brianzoli diventi chiaro a tutti».

La scappatoia per far tornare i conti, spiega il padano, ruota attorno alla scelta di non costruire l'istituto superiore di Brugherio e di spostare i mutui accesi anni fa per finanziare il potenziamento della metrotranvia Milano-Seregno. In questo modo si genererà un avanzo di oltre 5.000.000 di euro nel consuntivo 2016 che sarà approvato nel 2017: «La Provincia - chiarisce Monti - contro ogni logica contabile però ha deciso di utilizzarlo già nel preventivo 2016: un trucco che non trova riscontro in nessuna norma, nemmeno tra quelle più strampalate che il Governo ha approvato nel-

l'ultimo anno per evitare il dissesto delle province». «Qui - aggiunge - siamo oltre a ogni logica, siamo nel campo delle azioni non previste dai regolamenti, che non sarebbero, quindi, possibili. Quarant'anni dopo il '68 siamo arrivati alla fantasia al potere, solo nei bilanci però. La cosa incredibile è che nel testo della delibera si ammette candidamente che l'artificio non è contemplato dal punto di vista giuscontabile». «E questo - aggiunge il consigliere leghista - con buona pace del vice presidente Roberto Invernizzi che ha fatto



«Il trucco nasconde la verità ma non la cancella: il default c'è nei numeri ed è colpa del governo»

intendere che sarebbe permesso tutto ciò che non è vietato esplicitamente. In realtà è vero il contrario, altrimenti nei bilanci sarebbe il caos».

Il centrosinistra, secondo il leghista, ha cercato di evitare il dissesto finanziario non solo per non incappare in sanzioni che colpirebbero anche gli amministratori ma per nascondere ai cittadini «il fallimento dell'azione politica del Governo» e delle «criminali manovre di Matteo Renzi» che rischiano di gettare sul lastrico «la provincia più produttiva d'Italia». «Il default - dice Monti - c'è nei numeri ed è responsabilità del Governo: qualsiasi trucchetto contabile non può cancellare questa realtà, può solo nascondersela».

Il centrodestra, che non ha votato lo spostamento di risorse da un capitolo all'altro, valuterà l'eventualità di presentare un esposto alla Corte dei conti: «Non si può - commenta l'esponente del Carroccio - giocare sulla pelle dei cittadini per difendere la propria bandiera e tantomeno le proprie cadreghe future». Monti, infine, attira l'attenzione «sull'imbarazzo e il silenzio» degli esponenti di maggioranza: il documento è stato votato da 8 consiglieri del centrosinistra e il numero legale è stato garantito dalla minoranza che non ha abbandonato l'aula. Tra gli 8 non c'era Ponti, in quel frangente impegnato in una telefonata. ■



A sinistra il rappresentante della Lega nord Andrea Monti, che due settimane fa ha corso anche per la segreteria provinciale del partito: parte da lui l'accusa contro la manovra finanziaria di via Grigna. Sopra una seduta del consiglio provinciale: per il lumbard il bilancio quadrato solo con l'utilizzo del futuro avanzo di amministrazione, per l'esecutivo si tratta dell'avanzo precedente
Foto Radaelli

REGIONE

Via libera al nuovo piano cave: ecco dove saranno presi sabbia e ghiaia

Il consiglio regionale ha approvato martedì il Piano cave della Brianza che sarà valido fino al 2022. Il documento, passato con 53 voti a favore e 8 contrari da parte del Movimento 5 Stelle, prevede l'estrazione complessiva di 6.496.000 metri cubi di sabbia e ghiaia dai due siti di Brugherio e da quelli di Verano-Carate, Carate-Giussano, Desio, Nova Milanese, Limbiate e Caponago oltre che da quelli di recupero di Carate-Briosco, Carate, Desio, Limbiate, Triuggio e Meda mentre 300.000 metri cubi dovrebbero provenire da materiale di riciclo. Secondo gli esponenti pentastellati sarebbe «al di fuori della realtà» in quanto negli ultimi sette anni in Provincia di Monza sono stati scavati solo 500.000 metri cubi di sabbia. ■

VERSO IL VOTO Calendario fitto: oggi il Pd a Monza, lunedì La Russa e Lupi

Referendum alle porte: altri incontri per capire

I sindaci del Pd scendono nuovamente in campo per sostenere il Sì al referendum: domani, alle 18.30 in Sala Maddalena, il monzese Roberto Scana-gatti e il milanese Beppe Sala attireranno l'attenzione del pubblico sul «nuovo protagonismo delle città» e sullo sviluppo che, secondo il Partito democratico, dovrebbe essere favorito dalle modifiche alla Costituzione previste dalla riforma firmata da Maria Elena Boschi e Matteo Renzi.

Lunedì 28, invece, alle 18 all'istituto Artigianelli di via Magenta si confronteranno i rappresentanti delle due parti in campo: i protagonisti del dibattito, organizzato dal circolo territoriale di Fratelli d'Italia, sa-

ranno due ex ministri dello schieramento di centrodestra. Le ragioni del no saranno illustrate da Ignazio La Russa e quelle del sì da Maurizio Lupi.

Tra gli ultimi appuntamenti per saperne di più sul referendum costituzionale in programma domenica 4 dicembre, questa volta la proposta è dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Monza e della Brianza, che per lunedì 28 novembre nella sede di via Lario 15 a Monza (ore 16-18) ha promosso un incontro sul tema «Referendum costituzionale. Luci e ombre della riforma».

La partecipazione all'incontro permette agli iscritti di maturare due crediti formativi. I vari aspetti della riforma ver-

ranno illustrati da due docenti di parere opposto. Partecipano Camilla Buzzacchi, professore associato dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, dipartimento di scienze economico aziendali e diritto per l'economia, e Federico Furlan, professore associato dello stesso ateneo, dipartimento di scienze giuridiche nazionali e internazionali. Informazioni 039-2141047.

Delle implicazioni e delle conseguenze in ambito sanitario del referendum si parlerà nella sede monzese di Roche: il colosso farmaceutico svizzero ha organizzato un incontro il prossimo lunedì, 28 novembre, alle 11.45. A spiegare le ragioni del sì e del no il senatore Andrea Mandelli, vice presidente della Commissione Bilancio, e la senatrice Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Sanità. ■

RASCIONI AUTO



**VENDITA
ASSISTENZA RICAMBI**

DOMENICA APERTO

Via Piave, 44 - **MEDA (MB)**
Tel. 0362.72896